Anno IV — Sabbato 24 Luglio 1869 — N. 175

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 23 LUGLIO

Quello che noi abbiamo detto fino dal primo momento in cui venne costituito il nuovo ministero francese lo ripetono i giornali parigini che abbiamo oggi sott' occhio. Vediamo che anch' essi dubitano assai che questa combinazione debba essere duratura e credono piuttosto che essa sia effimera più che altro. Ad ogni modo, i giornali dell' Opposizione vedendo rimanere al posto di ministro dell' interno il sig. Forcade la Roquette, il quale, secondo essi, operò dispoticamente nelle ultime elezioni, riguardano l' attuale Gabinetto, ad onta della caduta di Rouher, come un Gabinetto di reazione, od almeno di *potere personale.* Non possono però negare la vera misura liberale introdotta dall' imperatore, cioè la soppressione del Ministero di Stato, giacchè essi dicono che tale soppressione è « la fine del sistema bastardo e falso dei ministri-avvocati. » A questo riguardo, la riforma è completa. Dopo lungha e penose incertezze, la distinzione fra i ministri che parlano ed i ministri che agiscono scompare del tutto e si ritorna ai puri e semplici dettami del buon senso.

Gli attacchi della stampa prussiana contro l' Austria ricominciarono in seguito alla pubblicazione del *libro rosso.* I fogli d' oltre Meno, che ricevono l' imbeccata dal gabinetto di Berlino, rivolgono le loro freccie particolarmente contro il conte Beust ed il principe Metternich. Fra altre cose offre argomento di polemica ai giornali della Confederazione nordico-germanica la non comparsa nel *libro rosso* di quel dispaccio col quale il conte de Beust incaricava l' ambasciatore austriaco in Berlino di esercitare una pressione sul Belgio, onde questo cedesse nella controversie ferroviaria alle pretensioni francesi. Singolare in questa faccenda si é che gli organi del conte Bismark muovono questo lagno per l' ommissione d' un documento nel *libro rosso,* nello scritto medesimo che dichiarano i libri diplomatici di tutt' i colori un *humbug* politico. Lo sapevamo da un pezzo che come la parola, secondo Talleyrand, in politica è fatta per nascondere il pensiero, così i libri diplomatici hanno la missione di non far conoscere ai popoli mai il vero stato delle cose.

Il malcontento seguita ad essere generale in Boemia, ed è probabile che le prossime elezioni di 89 deputati per la Dieta riusciranno tutte sfavorevoli al Governo, quantunque questo si adoperi in ogni guisa per impedirlo ed abbia diramate circolari confidenziali, ora publicate dai giornali czechi, per compilare le liste elettorali in modo da escluderne i più influenti suoi avversari. Anche le elezioni galiziane promettono poco di buono, e l' agitazione è così viva nella Polonia austriaca, che si stimò di dover proibire a Lemberg la solennizzazione dell' anniversario della riunione di Lublino, e ciò per impedire tumulti e disordini.

Il telegrafo ci ha annunziato che in un colloquio avvenuto fra lord Cairns e Granville si è venuti a un compromesso su tutti gli emendamenti relativi al *bill* della Chiesa d' Irlanda. Facciamo tanto più plauso a questo accomodamento in quantochè la condotta dei lordi aveva già dato principio a una viva agitazione, e le dimostrazioni avvenute a Leeds, Manchester, Bradfort, Stockton e Norwich, accennavano a continuare e ad estendersi. Vedremo ora come gli orangisti d'Irlanda accoglieranno questa notizia. Essi che a Surkau hanno già cominciato col *demolire delle case* appartenenti a cattolici, chi sa dove andranno a finire ora che hanno perduto anche quel po' di speranza che riponevano nello spirito di resistenza e di conservatismo dei Pari!

Un telegramma da Nuova-York ci recò già la notizia, che il presidente Grant ordinò alle truppe terrestri e marittime dello Stato di Nuova-York, di impedire la partenza per Cuba delle bande di filibustieri. A che tale lusso di ordini dalla Casa Bianca di Washington, giacchè, se ben ricordiamo, è questa la terza volta che di là furono spiccate ingiunzioni pressanti, affinchè sia mantenuta la più stretta neutralità? Ci pare che questi replicati ordini, tutti diretti allo stesso scopo, rivelino una impotenza nel Governo di farli eseguire, giacchè a che pro i secondi ed i terzi se si avesse avuto il potere di mettere ad atto i primi in tutta la loro interezza? O noi c' inganniamo a partito, o che sotto a quella serie di ordini sta il fatto che il Governo del presidente Grant indarno tenta lottare contro la corrente, che trae a sussidiare l' insurrezione di Cuba. Ora poi il Governo americano sta per trovarsi in un altro imbarazzo a causa dei feniani, i quali vorrebbero che l' America intervenisse in favore di quei loro colleghi che vi trovano imprigionati in Inghilterra, Su questo proposito variano l' opinioni nel Gabinetto di Washington, perchè mentre Botwell e Robeson dimostrano di essere disposti a sostenere questa domanda, Hoare la respinge come inacettabile affatto, sostenendo che i feniani non meritano i buoni uffici del Governo americano, e che, per esempio, la spedizione feniana nel Canadà non era di partigiani politici ma di saccheggiatori e di ladri. Vedremo dove questa faccenda andrà a terminare e se anch'essa contribuirà a mantenere nei rapporti anglo-americani quel carattere poco amichevole ch' essi possedono in causa della questione dell'*Alabana.*

Le altre notizie del giorno accennano a movimenti carlisti in Ispagna, movimenti che il ministrro dichiara di non conoscere, ma contro i quali manda dei battaglioni di cacciatori; allo scoppio di un' insurrezione delle tribù Kirghise contro la Russia, a nuove vicende nella guerra che ferve al Giappone... e ai raccolti chinesi che minacciano di non corrispondere alle speranze di quegli agricoltori!

La libertà francese e l'Italia

Le condizioni nuove della Francia attirano l' attenzione anche degli Italiani; e la stampa, a cui i risultati dell' inchiesta hanno dato vacanza, si abbandona a riflessioni in proposito.

Ci sono alcuni giornali, che non trovano sufficienti le libertà acquistate dai Francesi; ed altri che le temono, giudicandoli avversi all' Italia. Altri fantasticano, ancora sperando che di tal germe ne debba venire peggior frutto, sicchè da nuovi sconvolgimenti francesi abbiano a venirne agitazioni per tutta l' Europa.

Circa alle libertà nuove acquistate da' Francesi noi crediamo di non doverci mostrare più esigenti dei Francesi medesimi, di quelli intendiamo che con spirito calmo e veramente liberale sanno valutarle. Essi pensano che quando una dittatura cessa dopo un lungo esercizio e per così dire per vecchiaja, ed il suo potere è ereditato dai rappresentanti della Nazione, perchè la Nazione lo ha voluto, non è la libertà che possa mancare. La quistione è piuttosto di saperla bene adoperare. Arrogi che al regno del vecchio Napoleone succedendo un minorenne, od un giovane ad ogni modo, il quale troverebbe molti pretendenti rivali, non è la libertà che possa mancare, ma piuttosto il giudizio di non oltrepassare certi limiti, oltre ai quali potrebbero trovarsi il disordine, o la reazione. Per noi è di sufficiente buono augurio, che le nuove libertà dai Francesi sieno state acquistate al modo inglese, cioè per la volontà chiaramente espressa della Nazione; e che il figlio del suffragio universale se n'abbia veduta imporre la concessione dallo stesso suffragio universale. Durante il regno di Napoleone III abbiamo insomma veduto per la prima volta in Francia gli effetti ed incrementi della *libertà legale.*

Finora non vi fu altra alternativa in Francia che quella delle rivoluzioni violente e dei colpi di Stato, rese necessarie le prime dall'assolutismo, invocati i secondi per gli effetti della disordinata libertà. Questa alternativa continua era feconda di spettacoli politici e di agitazioni all'Europa intera, ma punto salutare ad essa. Ora per la prima volta abbiamo veduto per gradi il cesarismo dover cedere ai voti del suffragio universale, per la forza dell'opinione pubblica e senza violenze. Se i Francesi, come pare, se n'accontentano, e se sanno farne buon uso, tutta l'Europa deve rallegrarsene; poichè potrebbe venire preservata al tempo medesimo dalle scosse violenti e dalle immancabili reazioni, per le quali il Continente europeo da cinquant'anni ebbe piuttosto rivoluzioni che libertà.

È poi poco degno ed imprudente il timore manifestato da alcuno de' nostri giornali per quelle libertà, quasichè il Corpo legislativo dovesse riescire meno all'Italia favorevole di Napoleone, perchè c'è in Francia un'opinione invidiosa alla libertà ed unità dell'Italia e della Germania.

A questi noi diremo che gli acquisti della libertà in un paese qualunque, e segnatamente in Francia, sono acquisti di tutti e quindi anche nostri; e ciò tanto più, se tali acquisti sono dovuti ai progressi della educazione politica di una Nazione, che sa ottenerli per le vie legali. Il legame tra le Nazion continentali è siffatto a' di nostri, che nessuna Nazione ne acquista una parte, che alle altre non giovi. Allorquando p. e. l'Italia è entrata nel sistema delle Nazioni liberali, gli effetti se ne risentirono in tutta l'Europa centrale e orientale. Principalmente i movimenti al nord ed al sud delle Alpi si corrispondono perfettamente e reagiscono gli uni sugli altri. Non basta: l'Italia ha reagito sullo stesso Occidente; e certo nella rivoluzione spagnuola ha avuto la sua parte il vicinato dell'Italia libera, come l'ebbe nei progressivi incrementi della libertà in Francia la sua stessa libertà. Se ora la Francia sa darci l'esempio della libertà legale convenientemente e moderatamente esercitata, cioè della vera e sola libertà, non essendo tale quella che dalla moderazione e dalla convenienza si allontana, se la Francia procede senza scosse e senza ritorni, tutta l'Europa e quindi anche l'Italia, deve risentirsene in bene. Ciò significa che da per tutto, le libertà prenderanno lo stesso pacifico e progressivo svolgimento; il che è quanto dire che della libertà sapremo la prima volta goderne. I liberali veri trovansi tra loro naturalmente collegati in tutta l'Europa per lo stesso amore della libertà e per l'interesse di vederla dovunque trionfare.

Se ci sono Francesi avversi all'Italia, questi non sono liberali, e del liberalismo non hanno che le mostre. Noi non dobbiamo temere della libertà in

APPENDICE

FLORIELLA

Reminiscenze del dott. Giuseppe Pellegrini.

(Continuazione V. n. 172, 173, 174)

VI.

Sul mare.

Erano scorsi pochi giorni soltanto dacchè aveva abbandonato il mio paese e già io lo ripiangeva. La città coi suoi tumulti, colle sue feste, co' suoi spettacoli mi stordiva piuttosto che allettarmi, e più volentieri che ad un ballo o ad una serata di società, io passava la giornata vagando per le circostanti campagne, o chiuso nella mia stanza a leggere, a meditare. Ma quando il mio buon padre m'aquistò questa casa, io mi sentii rinascere e la vita mi parve di nuovo bella e felice. Diffatti mi ritrovava nella più superba regione del mondo, in una campagna che sembrava un immenso giardino, sotto un cielo eternamente puro, poco lungi dal mare che mi prometteva nuove gioie, nuove emozioni.

Il mare!... Se tu sapessi quanto l' ho amato e quanto lo amo ancora ne' miei ricordi! Vedere quella sterminata pianura che s' agita lievemente ai bacii del vento e viene a carezzare i tuoi piedi; vederla sconvolta da un' ira vertiginosa slanciarsi quasi in atto di sfida contro al cielo che la flagella, contro alla terra che la frena; sentirne la potente voce unita a quella del vento, del tuono e delle saette, oh tutto ciò è sovranamente divino. Quante volte m' assisi sulla riva al cader della sera e interrogai l'armonioso sussuro dei flutti che venivano a morire ai miei piedi; quante volte mi slanciai sul loro dorso cercando le scene più belle, esplorando le spiaggie più deserte, o gettando le reti cogli umili pescatori del golfo! Erano gioie immense e nuove; io cercava il pericolo e la fatica come altri avrebbe cercato il riposo. Trasportato sul mio fragile schifo in mezzo alle onde convulse, colla morte sempre vicina, io risentiva una voluttà sovrumana, mi pareva di essere uscito da questo frivolo mondo e d' essermi confuso coll' infinito.

Era uno splendido mattino d' estate. Il cielo limpidissimo, il mare terso e tranquillo, la natura tutta spirava profumi ed amore, ed io mi sentiva pieno di energia e di vita.

Feci allestire il mio schifo, e con due robusti barcaiuoli mi slanciai sopra l' onde. Aveva divisato di fare un lungo tragitto, internandomi entro ad un seno del golfo ch' io non aveva ancora interamente esplorato. — Mezz' ora appena era scorsa dacchè, assiso beatamente a prora, io contemplava il sublime spettacolo che mi si parava dinanzi; allorchè vidi passarmi a poca distanza un' elegante barchetta condotta da due marinai, entro alla quale sedevano un giovinotto ed una fanciulla.

Appuntai il mio canocchiale. L' uomo era uno di quelli esseri azzimati che incontri ad ogni angolo della via: egli guardava distrattamente or qua ed or là con piglio annoiato e sonnolento. — La donna vestiva con semplicissima eleganza. Aveva un corpiccino snello e delicato, un collo di cigno, la testa leggermente piegata verso la spalla sinistra. Il di lei volto non rispondeva per nulla all' ideale ch' io m' era formato della bellezza donnesca. Non era quello il greco profilo che aveva tanto ammirato nelle statue degli antichi scultori; non erano quelli i lineamenti regolari, puri, dolci e maestosi ad un tempo di cui tanto aveva sognato. Eppure io rimasi a primo tratto abbagliato, sconvolto Era un viso dalla tinta bruna lievemente dorata, dalle lunghe ciglia, dagli occhi nerissimi, dalle linee irregolari bensì, ma siffattamente armoniose, che ne lampeggiava da esse una bellezza stranamente stupenda. Teneva socchiuse le ciglia, un voluttuoso sorriso le errava sui labbri; tutta la sua persona respirava un molle abbandono. L' acre brezza marina le avea scomposto le chiome le quali svolazzandole sulle spalle e sul fronte, incorniciavano fantasticamente quel volto di angelo decaduto.

Io rimasi fieramente turbato a quello spettacolo affatto nuovo per me. Deposi il canocchiale ai miei piedi ed un istante dopo tornai ad appuntarlo verso la barca che già s'allontanava in una direzione opposta alla mia. E allorquando non mi fu più dato distinguere il volto della fanciulla, pieno di gioia ed insieme malcontento di me stesso, col cuore gonfio d' una insolita ed immensa emozione, piegai fra le palme la testa e mi venne voglia di piangere.

Non saprei dirti i pensieri che mi assalirono in quel punto. Io non li ricordo, eppure li provo tuttora. Avrei voluto correre dietro a quella barca, avrei voluto slanciarmivi in essa, e mille volte fui sul punto di comandare a' miei barcaiuoli di far forza di vela verso quella direzione. Avrei voluto dimenticare quel volto e cercava dimenticarlo pensando a' miei studii, al mio paese, a mio padre. Eppure fra' miei libri, fra gli alberi della mia patria, sopra mio padre ricompariva costantemente quella immagine fascinatrice, quelle treccie nere e lucenti, quella veste bianca come fiocco di neve.

Per isfuggire a' miei proprii pensieri, diedi l'ordine di condurmi alla vicina abitazione d' un pescatore, dove altre volte avea passate delle dolci ore, e dove tutti mi amavano. Era la casa abitata da Maria, la fanciulla che vedi costantemente presso al mio letto e che in questa agonia m'assiste più che sorella.

In quella capanna passai qualche tempo sforzandomi d' esser gaio, scherzando coi bimbi, aiutando le donne ad accomodare le reti, cercando insomma distrarmi e dimenticare un' apparizione che non mi lasciava un' istante di tregua, ch' io vedeva dovunque e mi faceva battere il cuore, e mi sconvolgeva la mente.

Stanco alfine di questa inutile lotta, volli ripormi in mare.

Però intanto ch' io m' era trattenuto in quella casa, il giorno s'era lievemente mutato: qualche nube nera cominciava a spuntare nel lontano orizzonte, e la brezza soffiava più gagliarda di prima. Il sole tuttavia brillava splendidamente, il mare si stendeva tranquillo e lucente, la natura sembrava calma e lieta come un pensiero di felicità.

— Ella non può partire così tosto, disse la mia buona Maria che aveva esplorato il cielo. — Laggiù comincia già a farsi vedere qualche brutta nube, e questo vento non mi piace niente affatto.

— Eh via, diss' io, in mezz' ora sono a casa. E poi sapete bene che non temo il pericolo.

— Maria ha ragione, prese a dire il più vecchio della famiglia. La burrasca non è molto lontana e sarebbe assai prudente ch' ella rimanesse con noi, o che almeno si facesse accompagnare dai miei due nipoti.

Io avrei voluto partire coi soli uomini coi quali era venuto; ma dopo molte preghiere perchè mi

Francia; ed è poi contrario ad ogni saggezza politica, se mai tali timori in noi li covassimo, il dimostrarli, indisponendo così contro di noi i liberali Francesi.

Se costoro fossero anche all'Italia avversi, vorrebbe dire che liberali non sono. Poi, colla libertà dovrebbero cessare dalla loro avversione verso l'Italia. Ma poniamo pure che ci siano avversi: in che cosa, domandiamo noi, ci potrebbero danneggiare? È possibile l'immaginare una Francia liberale, che tenda a distruggere l'unità nazionale dell'Italia? Se questa mostruosità potesse esistere, non avrebbe l'Italia la restante Europa per sè, e non troverebbe in sè stessa le forze della resistenza? Ma, diranno che l'opinione francese è avversa ben più che Napoleone all'acquisto di Roma per parte nostra.

Noi non lo crediamo; poichè sebbene tra coloro che chiedono ora maggiori libertà in Francia si contino i *temporalisti*, i liberali veri non possono essere tali. Il *Temporale* getta la sua ombra anche sulla Francia e cospira contro le libertà francesi. Vedranno i liberali di Francia, che a mantenere ed accrescere la libertà occorre togliere di mezzo tutto ciò che a libertà è contrario. Ma poniamo pure che sieno tanto ciechi da dare ascolto alla politica scellerata e stolta d'un Thiers, il più sconclusionato di tutti i pretesi liberali francesi. Che cosa faranno di più di quello che accade adesso? Non sforzeranno già l'Italia a rinunziare a Roma. Se potessero farlo, sarebbe una rinunzia illusoria. Avrebbero fatto dell'Italia una nemica ed un'alleata ai nemici della Francia, e null'altro. Se poi si accontentassero di starsene alla custodia del Temporale, esercitando con questo un'azione perturbatrice sull'Italia, o minacciando, per assurdo, le restaurazioni, avremmo di nuovo tutta l'Europa per alleata.

Non c'è nessuna Nazione d'Europa, la quale possa desiderare, o tollerare, che la Francia resti a Roma per fare del suo protettorato al cattolicismo un'arme politica contro di lei, per dominare l'Italia e farsene strumento, e per dominare con essa tutta la razza latina e fare del Mediterraneo un lago francese.

Si dica pure che l'insolente *jamais* del Rouher fu strappato alle prepotenti esigenze del vecchio Corpo legislativo; ma quand'anche il nuovo non dovesse trovarsi ispirato ad altre idee, l'eco di quel *jamais*, ripercosso in tutte le anime italiane ed in tutte le Nazioni europee, è stato, a nostro credere, un decreto di morte per il *Temporale*.

Prima di quel *jamais*, il quale o non significava nulla, o significava troppo, si poteva credere in Europa che il *Temporale*, invece di colpirlo di morte violenta, lo si lasciasse spegnere da sè. Ma appunto quel *jamais* rivelò l'eccessiva pretesa della Francia di dominare col protetto Temporale l'Italia, il mondo latino, la Cattolicità, il Mediterraneo. Per impedire tutto questo, bisogna torre di mezzo il Temporale; ed a ciò avremo alleate tutte le potenze dell'Europa. Se la loro alleanza non sarà tale da giovarci materialmente, ci assicurerà però da maggiori pericoli.

Le libertà francesi, quando i Francesi se ne accontentino, faranno vane altresì le crudeli speranze di coloro, che avrebbero voluto uno sconvolgimento in Francia per ottenere un contracolpo in Italia, ed impedirci di rassodare la nostra unità o la nostra libertà o di prendere un posto degno tra le Nazioni. In Francia sono i repubblicani quelli che fanno le rivoluzioni; ma siccome la Francia è l'ultima delle Nazioni europee che abbia vere attitudini a reggersi colle forme repubblicane, così una rivoluzione sarebbe la porta per la quale entrerebbe la reazione, qualunque veste essa fosse per prendere. Ora soltanto la libertà poteva impedire in Francia la rivoluzione e la reazione; le quali entrambe sarebbero state all'Italia ed alla sua libertà dannose.

C'è una condizione essenziale per creare la prosperità e la potenza dell'Italia: ed è che tutta la Nazione abbia fede nella stabilità delle libere sue istituzioni, dello Statuto e del Plebiscito. Non si erige un edifizio solido, l'edifizio della libertà e del progresso nazionale, senza qualcosa di *stabile*, senza che *quod statutum est* formi il credo politico di ogni Italiano, una fede che non sia scossa nè dai *monelli* guidati a gridare per le strade, nè da *rivoluzioni* o *reazioni* spagnuole, francesi, o turche, od austriache che sieno. Ora questa fede sarà certo rafforzata dalla *stabilità della libertà legale* in Francia. Siamo grati a Napoleone III che guidò la Francia alla liberazione dell'Italia nel 1859; siamo qualcosa più che grati, cioè siamo politici previdenti, intendendo che la caduta della dinastia napoleonica sarebbe una scossa anche per l'Italia. Ma siamo anche saggi tanto da comprendere, che ciò che poteva salvare la dinastia napoleonica era la *libertà legale* sostituita in Francia alla *dittatura imperiale*, e che le libertà francesi, ottenute per la forza dell'opinione pubblica ed in via legale, debbono considerarsi come un fausto avvenimento anche per l'Italia.

L'Italia stette ferma dinanzi alle burrasche francesi ed alle sue proprie; ma è tempo ora ch'essa pensi a sè, e noi abbiamo bisogno di tutto il senno politico degli Italiani, per dare alla Nazione tali condizioni, che nessun esterno movimento possa riuscirci dannoso.

P. V.

ITALIA

Firenze. Il corrispondente fiorentino dell'*Arena* dopo avere detto che il ministero aveva formato il progetto di sciogliere la Camera, ma che poi la dovette abbandonare, racconta quanto segue:

Visto che per quella via il ministero non si sarebbe salvato, ha fatto un nuovo piano; e questo, se mi hanno bene informato, consisterebbe nel mutare di pianta il sistema finanziario del ministro Cambray-Digny.

Non si parlerà più di cessione del servizio di tesoreria alla Banca, nè di convenzione per la vendita dei beni demaniali. Dalla Banca si domanderà un prestito di 100 milioni al tasso del 5 per 100 da restituirsi a rate, e ciò come compenso dei benefizi che essa percepisce dallo Stato nei suoi affari col governo.

Un'altra somma si procurerà il governo da una società di banchieri, dando in pegno tante obbligazioni dei 400 milioni sanciti colla legge del 15 agosto 1867 sui beni ecclesiastici, senza alterare il modo di vendita degli stessi.

In fine si ricorrerà a nuove imposte, tra le quali figureranno due principali che saranno, una sulle bevande ed una tassa di famiglia, dalle quali due tasse si dovranno ricavare annualmente 50 nuovi milioni.

Pare che il Finali, segretario generale del ministero delle finanze, non approvi l'intiero nuovo progetto del ministro, e quindi per salvarsi dai fiaschi abbia chiesto un permesso che gli è stato concesso, pretestando il suo stato di salute.

— Dal Commissariato generale delle strade ferrate la *Gazzetta Ufficiale* riceve la seguente comunicazione:

Per assicurare maggiormente la coincidenza delle corse fra Susa e Brindisi con quelle delle ferrovie, di oltr'Alpe e dei piroscafi italiani verso l'Oriente si è disposto che a cominciare dal 1.a agosto p. v.

1. Abbia luogo in ogni domenica un treno speciale da Susa a Brindisi, che movendo a mezzanotte circa da Torino trasporti i viaggiatori a Brindisi in tempo per partire all'una di mattina col battello a vapore alla volta di Alessandria d'Egitto nel caso che per ritardato arrivo del treno internazionale a Susa il trasporto non possa effettuarsi col convoglio ordinario in partenza da Torino alle 9 40 pomerid.

2. Nel viaggio di ritorno, qualora il piroscafo proveniente da Alessandria non arrivasse nel mercoledì a Brindisi in tempo per la partenza alla volta di Susa del treno delle ore 10 di sera, abbia luogo verso le 4 del mattino di ogni giovedì un treno speciale che trasporti i viaggiatori a Torino ed a Susa, in tempo per partire col treno internazionale da Susa a Saint-Michel.

— L'*Opinione* continua ad intimare al Ministero Menabrea e Digny di ritirarsi. La *Nazione* le risponde così:

Appunto perchè noi siamo in un paese costituzionale, appunto perchè il conte Menabrea non vuole imitare l'eremita di Varzin, egli intende che il suo Ministero sia giudicato dal Parlamento, non si arrende alle intimazioni minacciose di un giornale, perchè i suoi articoli non valgono una sconfitta parlamentare.

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Le voci che circolano questa sera sono perfettamente contrarie a quelle di due giorni addietro e che io vi ho mandato,

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta sono quali tutti già conoscono, una dichiarazione cioè che non risulta alcuna prova di compartecipazione illecita sulle operazioni della Regia.

Ma i *considerando* che precedono questa assoluta asserzione avrebbero, a quanto mi si assicura, un altro valore e non starebbero come tante premesse alla conclusione, il che non darebbe certamente un alto concetto della logica della Commissione.

Mi si assicura che nei *considerando* la Commissione abbia fatto prova di rigore verso tutti i coinvolti nell'affare della *Regia*, verso tutti meno uno, meno cioè il Crispi quello che l'opinione pubblica ha condannato più di tutti.

L'operazione del Fambri sarebbe, si dice, deplorata in un *considerando*; la lettera del Brenna dichiarata causa di penosa impressione in altro. E fin qui, il rigore potrebbe sembrare fuor di luogo, non essendovi neppure in quei fatti nessuna prova di partecipazione illecita, ma almeno si partirebbe da un fatto che il pubblico poi, e gli elettori in ispecie apprezzerebbero a loro modo.

Ma il curioso si è che un altro *considerando* direbbe che il Civinini non ha date sufficienti spiegazioni sull'essere suo, e un altro *considerando* attaccherebbe anche gli onorevoli Frascara e Servadio che hanno preso parte alla operazione, ma si sono astenuti non solo dal votare, ma perfino dall'intervenire alla discussione della legge sulla *Regia*.

Se a carico del Civinini non è risultato nulla, se nessuno ha portato contro di lui neppure il principio di una prova, cosa significa il dire che egli non ha spiegato abbastanza la sua condotta? Forse che le prove negative sono facili a darsi da chi non aveva ragione di aspettarsi un tiro di quella natura?

E se domani uno qualunque vi dà del ladro, sarete voi obbligato a subirvelo perchè non potete provare che non lo siete con fatti positivi, quasi che la prova negativa consistesse nella allegazione di fatti positivi?

E poi come c'entrava il Frascara ed il Servadio? Secondo il progetto famoso delle incompatibilità parlamentari non avrebbero essi avuto anche il diritto di intervenire alle sedute della Camera, purchè non votassero?

La Commissione darebbe pure una stoccata al Lobbia, dicendo che ha prodotto meraviglia che non avesse nei suoi pieghi qualcosa di più importante.

Tutti insomma avrebbero la loro, tranne il Crispi, e se è vero, noi avremmo in ciò la spiegazione del *considerando* riguardante il Civinini.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Tempo*:

Parecchie corrispondenze da Vienna annunziano, che per intromissione e con garanzia della Francia, il nostro governo è devenuto ad un accordo coll'ex re di Napoli Francesco II, col quale, evitata ogni questione di diritto di Stato, esso si obbliga di passare all'ex-re una determinata rendita annua, mentre questi da parte sua, si impegna di scegliere il suo domicilio fuori del confine geografico d'Italia. Si accerta che alla convenzione non mancherebbe che la sottoscrizione.

— La *Nuova libera Stampa* ne contiene una di bella in una sua corrispondenza del Trentino. Il famoso padre Greuter sarebbe stato l'abile negoziatore d'un patto che darebbe il Trentino all'Italia alla condizione che nelle elezioni gli elettori della parte italiana del Tirolo dessero i loro voti ai clericali!! La *Nuova libera Stampa* non trova per nulla assurdo il contenuto della predetta corrispondenza, anzi osserva che dopo il viaggio del deputato e padre Greuter nel Trentino si parla di nuovo del distacco di quest'ultima provincia dell'Austria.

Francia. Secondo l'*Universel* si dice che Rouher sia incaricato di redigere il *senatus-consulto* che deve essere sottoposto al Senato il due agosto.

Ecco una notizia bizzarra quanto il mantenimento di Forcade al ministero dell'interno!

— Leggiamo nel *Gaulois*:

L'imperatore e l'imperatrice hanno frequenti colloqui con Kolb Bernard il deputato molto oltramontano che si conosce.

Prussia. In una corrispondenza da Berlino alla *Gazzetta di Magdeburgo* dicesi che il congedo accordato al signor di Bismark, e il suo allontanamento dalla presidenza del ministero di Stato e dalle discussioni ministeriali, non è così completo come si potrebbe credere, imperocchè il gabinetto del re mantiene con Varzin una corrispondenza continua, il che prova come il signor di Bismark non abbandoni la sua influenza come ministro di Stato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Elezioni amministrative. Domani, domenica, a mezzogiorno gli Elettori amministrativi del Comune di Udine sono convocati nella grande Sala del Palazzo Municipale per udire le proposte del Comitato eletto nella seduta di giovedì p.p., per passare quindi alla votazione di una lista di candidati da raccomandarsi per le elezioni di sabato 31 luglio.

N. 180.

Società Operaja Udinese.

Operai!

Una Commissione composta da probi concittadini si è costituita, onde proporre la lista dei Candidati per le prossime elezioni amministrative. La sottoscritta Vi raccomanda di concorrere volonterosi alla Riunione che a tal uopo avrà luogo Domenica 25 corr., alle ore 12 m. nelle Sale del Palazzo Municipale.

Colpa sarebbe lo starsi neghittosi, mentre dal voto che siete chiamati ad esternare dipende in gran parte il benessere del nostro Comune; accorrete all'enunziato Convegno, e con imparziale franchezza addimostrate l'onestà dell'Operaio Udinese.

Udine, li 23 luglio 1869.

La Direzione

La Società del Casino udinese nell'adunanza di jeri sera approvò definitivamente il proprio statuto; ma, perchè scarso il numero dei presenti, non si passò alla elezione delle cariche. Per questa elezione venne assegnato il giorno di lunedì prossimo ore 8. Allo scopo poi che non avvengano nomine senza effetto, dobbiamo con dispiacenza annunciare che il cav. Kechler non accetterebbe l'incarico di Presidente della Società, e che anche il signor Lanfranco Morgante sarebbe nella necessità di rifiutare l'incarico di Consigliere, qualora venissero nominati dietro la proposta di un Comitato di Socj, già stampata in questo Giornale.

Le corse sono proibite dal Codice Penale quando siano rapide e fuori dei luoghi designati e permessi.

In Piazza d'Armi o Giardino, là è sito dove si può sperimentare al corso la velocità dei cavalli, non già per le strade della città. C'è, fra le altre, quella da Piazza Ricasoli a Piazza Garibaldi, detta la strada dei Gorghi, che sembra presa come fosse una via campestre ed isolata, tanto è percorsa rapidamente da ogni genere di ruotabili, o da cavalieri a briglia sciolta, e in questa circostanza delle corse pare che sia il luogo delle prove. Vi furono molti pericoli per la sicurezza delle persone, e quando la legge c'è, bisogna prevenirli coll'osservanza della stessa, e col sorvegliare che venga osservata.

Chi passeggia per di là ha diritto che non lo si minacci con improvvide corse, per cui, a togliere il pericolo di qualche sventura, sarebbe bene che le Guardie di P. S. o le Guardie Municipali vegliassero su quella strada, e su quante altre scoprissero lo stesso abuso di correre a precipizio, ed al caso, lo denunciassero alle competenti Autorità.

Associazione Agraria Friulana. Pel giorno di lunedì 26 luglio corr. alle ore 8 pom. la Direzione sociale è convocata onde trattare dei seguenti oggetti:

1.° Nomina di un rappresentante l'Associazione agraria a far parte della Commissione istituita dai comproprietari del Progetto *Tatti* per la conduzione delle acque Ledra-Tagliamento, coll'incarico di provvedere alla più sollecita esecuzione del progetto stesso;

2.° Proposta relativa ad una Esposizione agraria, industriale ed artistica friulana da tenersi in Udine nell'agosto-settembre 1870.

Il 2.° Grande Tiro Provinciale verrà aperto solennemente col giorno 1° prossimo agosto.

Le Guardie Nazionali della Provincia sono invitate a mandare delle Rappresentanze composte di tre membri.

Tutti i Graduati e Militi della Provincia possono venire anche individualmente, essendovi dei Premii destinati alle Rappresentanze e degli altri agli *individui*.

Questi premi sono donati dalla Provincia.

Tiro a segno. Nella Gara Festiva del giorno 18 corrente riuscirono vincitori.

Al Tiro di Carabina Federale Svizzera

		N.			
per	Brocche	N. 1	Merluzzi sig. G. B.	It. L.	5.00
»	Bandiere	» 5	Nigris sig. Pietro	»	6.80
»	»	» 4	de Lorenzi Giacomo	»	5.44
»	»	» 1	Salimbeni dott. Ant.	»	1.36
»	»	» 1	Merluzzi sig. G. B.	»	1.36

al Tiro di Fucile d'Ordinanza Italiana

		N.			
per	Brocche	N. 2	Foramitti sig. Daniele	It. L.	3.32
»	»	» 1	Salimbeni dott. Ant.	»	1.66
»	Bandiere	» 4	Schiavi sig. Antonio	»	3.52
»	»	» 3	Foramitti sig. Daniele	»	2.64
»	»	» 3	Salimbeni dott. Antonio	»	2.64
»	»	» 2	Carletti sig. Antonio	»	1.76
»	»	» 2	Saltarini sig. Domenico	»	1.76
»	»	» 1	Cremona sig. Giacomo	»	0.88
»	»	» 1	Franzolini sig. Leandro	»	0.88
»	»	» 1	Selz sig. Leandro	»	0.88

Società operaja. Domani 25 corr. alle 11 ant. il sig. Giov. prof. Falcioni continuerà le sue lezioni intorno alla meccanica.

Istituto filodrammatico udinese. Lunedì sera, 26, ha luogo al Teatro Nazionale l'11.a

---

trattenessi; dovetti pur accettare il rinforzo dei due nipoti del pescatore, robusti garzoni che m'erano affezionatissimi.

Prendemmo il largo; ma invece che ritornare verso la mia casa, ordinai di prendere la direzione seguita dalla barca che aveva poco prima veduta.

Il vento rinforzava ad ogni istante, ed i marinai mi dimostrarono il pericolo che si correva imminente di rovesciare. Per tutta risposta comandai di raddoppiare la vela. Il mare cominciava ad agitarsi come un cavallo impaziente di freno; la nube oscura si era dilatata ed avanzava avanzava minacciosa. Noi correvamo colla rapidità del fulmine. Ritto sulla prora, col canocchiale interrogava avidamente la superficie del mare. La febbre del pericolo e della lotta s'univa in me ad un altra febbre più grande, più vertiginosa, della quale non osava misurare la profondità.

I miei quattro uomini non dicevano verbo. Avvezzi ad obbedirmi perchè splendidamente pagati e più ancora perchè affezionati e fedeli; avvezzi a vedermi sempre correre in traccia della tempesta ed avendola più volte sfidata con me, manovravano le vele e il timone come se si fosse trattato della cosa più semplice di questo mondo. Eppure sapevano che ad ogni istante il pericolo andava aumentando, sapevano che la loro perdita si faceva sempre più quasi sicura.

La oscurità incominciava ad avvolgerci. Il sordo rumore delle onde rispondeva al lontano rumore dei tuoni. Alcune goccie di pioggia grosse e rade cominciavano già a piombare su noi.

(continua)

recita dell'Istituto filodrammatico col dramma *Montjoye l'egoista.*

Programma dei pezzi musicali che saranno oggi eseguiti in Mercatovecchio dal Concerto dei Lancieri di Montebello.

1. Marcia		Maestro	N. N.
2. Duetto	« I Vespri Siciliani »	»	Verdi
3. Polka	« Una di più! »	»	Mantelli
4. Duetto	« Vittore Pisano »	»	Peri
5. Mazurka	« Versicore »	»	G. A. Bodini
6. Sinfonia	« Tutti in Maschera »	»	Pedrotti
7. Valtzer	« Diavolino »	»	Perny
8. Galopp	« Corsa-cavalli »	»	Mantelli

Teatro Sociale. Stassera ha luogo la prima rappresentazione della stagione che s'iniziò col *Faust.* Ieri sera abbiamo assistito alle prove generali dell'opera, e crediamo di poter dire che lo spettacolo incontrerà il pieno aggradimento del pubblico, al quale peraltro non vogliamo togliere il piacere della sorpresa che proverà coll'intervenire al teatro, antecipando qualche dettaglio sul modo con cui lo spettacolo è stato allestito. Ci limitiamo soltanto a congratularci con la Presidenza e col signor Trevisan, persuasi che questa congratulazione sarà ratificata dal pubblico.

Il Direttore scolastico di Maniago, signor Mora, ha fatto acquisto di sedici copie dei *Racconti popolari* del prof. Luigi Candotti per distribuirli quali premj agli alunni della Scuole del suo Distretto. Ricordiamo agli altri Direttori scolastici che esistono molte copie della suddetta opera presso l'Autore, e che a lui si possono chiedere direttamente, come anche indirizzarsi per tale oggetto al signor Tiziano Paruta negoziante in Mercatovecchio.

Da Sacile ci venne trasmesso il seguente articolo, e lo stampiamo con molto rincrescimento, e ne' riguardi della cosa pubblica, e perchè in esso figura il nome di un nostro amico:

Jeri sera ebbe luogo in questa città sotto la presidenza dell'assessore delegato sig. Poletti Giovanni una straordinaria adunanza del Consiglio Comunale.

Dal pubblicato P. V. di Seduta risultò:
che il primo degli oggetti posti all'ordine del giorno era la nomina dei Membri tutti componenti la Giunta Municipale; che N. 12 erano i Consiglieri intervenuti, cioè i signori: Poletti Giovanni, Lorenzetti D.r Lorenzo, Ovio D.r Andrea, Corazza Luigi, Berti Giuseppe, Candiani Domenico, Granzotto Lorenzo, Busetti Edoardo, Nanini Giuseppe, De Carlo Giuseppe, Ceschel Francesco, Orlalis Vittore
che a scrutatori sedevano al banco della Presidenza li signori Candiani Domenico, Granzotto Lorenzo
e che ad Assessori effettivi furono eletti li signori Politti Giovanni con voci 12 (?!), Berti Giuseppe con voci 11, Ovio D.r Andrea con voci 10, Lorenzetti D.r Lorenzo con voci 8.

Promosso, seduta stante, il rimarco come avesse il sig. Poletti riportato 12 voti, se egli stesso era uno dei 12 Consiglieri formanti la votazione, si ebbe a verificare dallo spoglio delle schede che in tutte figurava il suo nome e cognome, ciò che venne da esso medesimo confermato con dichiarazione *di aver dato a sè stesso il voto per essere eletto ad Assessore.*

Questo voto *indelicato* venne dal Consigliere avv. D.r Ovio ritenuto *legale,* ed essendosi a tale verdetto associati tutti gli altri Consiglieri, il Presidente sig. Poletti si proclamò Assessore anziano, e la seduta continuò.

Lasciò alla pubblica opinione di giudicare come meritano, simili fatti.

Sacile 21 Luglio 1680

GIUSEPPE PEGOLO.

N, 3326.

L'AGENZIA DEL TESORO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avvisa

Che avvenne lo smarrimento del Vaglia del Tesoro N. 763 rilasciato dalla Tesoreria Provinciale di Udine nel 6 andante mese a Gabrici Nicolò dispensiere dello privative in Cividale, e tratto sulla Tesoreria Centrale del Regno, per la somma di lire 32.17 a favore della Società per la Regia cointeressata dei Tabacchi in Firenze, in causa importare di rate di canone soddisfatte dai rivenditori delle Privative Rigoli Antonia e Todone Antonio.

Chiunque avesse trovato o trovasse il detto titolo è pregato di farlo pervenire a quest'Agenzia.

Udine, li 23 luglio 1869

L'Agente del Tesoro
MAZZA

Poveri parrucchieri! Non bastavano, dice il *Pungolo,* le macchine per battere il grano, per far la messe, per falciare i prati, or troviamo nella quarta pagina dei giornali del Belgio annunziata in vendita per lire 210 una macchina.... per tagliare i capelli; solo non sappiamo se possa accomodarsi a tutte le teste e a tutte le foggie della moda; nè dal disegno che abbiamo sotto gli occhi si può comprendere se alla macchina possa applicarsi il vapore.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 23 *luglio*

(K) Per oggi adunque è attesa la pubblicazione delle conclusioni della Giunta d'inchiesta. Queste conclusione, come ho già avuto occasione di dirvelo, sono *à peu pres* conosciute dal pubblico e non eccitano niente la curiosità di que' pochi che sono rimasti ancora a Firenze; ma ciò che non è noto egualmente sono i considerandi, il motivato di queste conclusioni tanto aspettate. Corrono in argomento le voci più discordi e anche più inverosimili; e io qualcheduna sarei anche disposto a raccoglierla, se non ci fosse il pensiero che oggi medesimo saremo informati del vero dagli atti stessi del tribunale parlamentare.

Ad onta dei continui attacchi dell'*Opinione,* si è finito di parlare di crisi ministeriale, ed è ammesso generalmente che il ministero rimarrà tale qual'è almeno fino al momento in cui sarà riconvocata la Camera. In quanto ai progetti del conte Digny, parlo di quelli che egli aveva già presentati, ancora nel pubblico non trapela niente di certo. Si conferma soltanto che l'emissione delle obbligazioni dei beni ecclesiastici sarà aperta domenica o lunedì, per una somma di 200 milioni, e con ciò si conferma pure il ravvicinamento del ministro delle finanze al sistema che aveva adottato, in questa faccenda, il Rattazzi. Su questo puntö quindi le sue vedute sono modificate; ma nel rimanenre, il problema *manet alta mente repostum.*

Non so se vi ricordate di una interpellanza fatta in Parlamento sulla emissione di venti milioni di moneta di bronzo che non figuravano nell'ultima esposizione del ministro delle finanze. In ogni caso, oggi vi dico che il ministro, prese le debite informazioni, ha mandato ai deputati un rapporto dal quale apparisce che quei milioni avevano ragione di non figurare nella esposizione suddetta.

Avrete letti i provvedimenti presi dal ministero per assicurare maggiormente la coincidenza delle corse ferroviarie fra Susa e Brindisi con quelle delle ferrovie straniere e dei piroscafi italiani verso l'Oriente. Tutto questo sta bene e merita elogio. Bisogna però ricordarsi altresì di assicurarsi in modo stabile la preferenza dell'Inghilterra pel passaggio della valigia delle Indie, come anche bisogna vedere di regolare un po' meglio il servizio postale fra la Francia e l'Italia, dacchè le poste francesi mancano più spesso di ciò che convenga. Speriamo che il Commissariato generale delle strade ferrate voglia pensare anche a questo.

Posso confermarvi in via positiva che al ministero si sta studiando in massima i limiti in cui si può ammettere un maggiore dicentramento, sia di competenze governative da cambiarsi in provinciali, sia riguardo all'autonomia dei Comuni. Non crediate peraltro che si voglia adottare un sistema radicale, chè anzi si andrà molto a rilento e con molta cautela.

Il ministro della istruzione pubblica intende di mandare a Napoli una Commissione d'inchiesta per riferire sui disordini accaduti colà per opera di alcuni studenti. Le Commissioni d'inchiesta sono diventate qualcosa come un *vade-mecum* indispensabile della giornata!

A convalidare quanto jeri vi ho detto sulle tendenze del marchese Latour, nuovo ministro degli esteri in Francia, a nostro riguardo, egli ha nominato capo del suo gabinetto il signor Armand, primo segretario d'ambasciata presso la Corte Romana e clericale di ventiquattro carati! Qualcheduno dice che il nuovo gabinetto abbia a durare. *Dii, avertite omen!*

— Leggiamo nell'*Opinione Nazionale :*

Se son vere le voci che corrono, i governi d'Italia e Francia farebbero ritorno alla Convenzione di settembre. Dicesi che il giorno 17 del corrente mese sia stato firmato un protocollo tra il conte Menabrea ed i sig. Conti e Malaret. In esso sarebbe stato fissato il giorno preciso della partenza delle truppe francesi dal territorio pontificio, e stabilite le guarentigie per parte dell'Italia che rassicurino la Francia, perchè non abbiano più a rinnovarsi i fatti del 1867.

Il governo pontificio rimarebbe abbandonato a sè stesso, e nessuna occupazione del territorio pontificio verrebbe concessa all'Italia almeno per ora.

Il protocollo che venne firmato sabato scorso fu mandato a Parigi, da un corriere di gabinetto per essere firmato dall'imperatore; quindi verrà spedito a Valdieri perchè venga firmato da Vittorio Emanuele.

Da fedeli cronisti abbiamo voluto riferire queste voci, ma dobbiamo avvertire i nostri lettori che tutto ciò non è per alcuni che un pio desiderio.

— Fra i mezzi, su cui conta il ministro delle finanze per provvedere ai bisogni dell'erario, vi sarebbe pur quello di una riduzione considerevole sulle forze del nostro esercito e su quelle della nostra marina.

— I giornali di parte avanzata parlano di colpi di Stato velati, coi quali il governo verrebbe momentaneamente a sospendere l'esercizio delle franchigie costituzionali. Noi sappiamo che nulla ci è di vero in tutte queste dicerie.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

La regia squadra di evoluzione, comandata attualmente dal contrammiraglio De Viry, fa rotta a vela bordeggiando le coste italiane, nè si rimetterà sotto vapore che lorquando si recherà a riprenderne il comando S. A. R. il principe Amedeo. In allora la squadra intraprenderà un viaggio nelle acque d'Oriente, attendendo ivi l'apertura del canale di Suez cui assisterà.

Si sa anticipatamente che il sultano ha manifestato la sua completa soddisfazione per ciò; così si può andare sicuri che il secondogenito di Vittorio Emanuele troverà lietissima accoglienza nei paraggi ottomani.

— Domani indubbiamente dalla segreteria della Camera, saranno poste in distribuzione *seicento* copie della relazione della Commissione d'inchiesta completata dagli interrogatori della instruttoria segreta.

— S. A. R. il principe Umberto sta per recarsi a visitare il campo di Somma, anzi crediamo sapere ch'egli assisterà alla prima gran manovra che eseguiranno le truppe sotto il comando del generale Ricotti.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 luglio

Firenze, 23. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti della Regia cointeressata dei Tabacchi.

Ecco le conclusioni adottate dalla Commissione.

Riguardo il Deputato Fambri, la Commissione ha osservato che la sua partecipazione non è incerta, ma risulta parimenti che essa fu assunta dopo la votazione; quindi, tenuto conto della buona fede del Fambri, dappoichè senza segreto e a tutti comunicò l'operazione da lui fatta, per siffatte ragioni la Commissione dichiara non poter riconoscere nella partecipazione del medesimo Fambri una partecipazione illecita; nondimeno è facile avvertire a quanti sospetti possa dare luogo una partecipazione assunta da un Deputato pochi giorni dopo la votazione d'una Legge, e come importi riprovare questi fatti affinchè non si abbiano a rinnovare in nessun modo.

Rispetto all'ultima parte di questa deliberazione relativa al Deputato Fambri i Commissari Andreucci e Fogazzaro osservano di non credere che sia officio della Commissione di apprezzare questa partecipazione in quei riguardi di prudenza che dovrebbero consigliare un Deputato ad astenersi anche da posteriori partecipazioni per i sospetti cui possano dar luogo. Salvo cotesta osservazione dei suonominati due Commissari, la deliberazione è approvata a unanimità.

Relativamente al Deputato Brenna che fu per qualche tempo associato alla partecipazione del Fambri, le osservazioni già fatte intorno la partecipazione di quest'ultimo inducono la Commissione a dichiarare ancora che il Brenna non sia responsabile d'illecita partecipazione; quanto poi alla lettera del 21 settembre scritta dal Brenna al Fambri lasciandone il pieno giudizio alla pubblica opinione, la Commissione non può astenersi dall'esprimere la penosa impressione che quella lettera le produsse. I commissari Andreucci e Fogazzaro non approvano che si debba emettere un giudizio sulla lettera summentovata, nè trovano giusta la formola. Ad eccezione di quest'ultima divergenza la deliberazione è votata all'unanimità.

Per ciò che concerne il Deputato Civinini, la Commissione ha concordemente osservato quanto segue: Sebbene la partecipazione di un milione accordato al Tringalli presenti il carattere d'una partecipazione di favore e le spiegazioni date dal Tringalli medesimo e dal Balduino non siano soddisfacenti, sebbene non possa rivocarsi in dubbio che Cimone Weill-Schott abbia per lo addietro manifestato il sospetto o la credenza a carico del Civinini, manifestazioni che acquistavano importanza dal fatto che nella sua casa fu negoziata la partecipazione Tringalli; sebbene risulti che il Tringalli abbia dichiarato di ripetere dal patrocinio del Civinini il miglioramento delle sue condizioni eronomiche, pur tuttavia considerando

Che dal difetto di ragionevoli spiegazioni della partecipazione Tringalli non è lecito inferire che gliela abbia procurata il Civinini ha la sola circostanza dell'intima amicizia che stringeva quest'ultimo al Tringalli. Che riesce a tutti malagevole riprodurre con esattezza le impressioni di discorsi confidenziali avvenuti molto tempo innanzi;

Che il Guastalla, il quale iniziò la vendita della partecipazione Tringalli. dichiara di non avere avuto indizi della intromissione del Civinini,

Che il profitto della operazione Tringalli fu dai Weill-Scott accreditato allo stesso Tringalli e da lui negoziato, e nessun indizio si è presentato alla Commissione, il quale valga a far credere che qualche parte ne sia passata a benefiziodel Civinini,

Per queste consisiderazioni la Commissione ritiene non risultare prova alcuna che la partecipazione del Tringalli sia dovuta a qualche fatto del Civinini, e tanto meno che egli ne abbia avuto un profitto personale, e quindi dichiara che il Deputato Civinini non ebbe illecita partecipazione nelle operazioni della Regia. Questa deliberazione fu adottata all'unanimità.

Che il Weill-Schott non confermò, ma disdisse le asserzioni da lui fatte in addietro, e d'altra parte dalle attestazioni di coloro che riferiscono quelle asserzioni non risulta che lo stesso Weill-Scott le appoggiasse sopra fatti a lui noti, nè si potrebbe ora valutare l'importanza degli indizi da taluno accennati.

Che neppure il Tringalli ha mantenuto innanzi alla Commissione la dichiarazione d'essere debitore al Civinini delle migliorate sue condizioni economiche, e che d'altronde quella dichiarazione non implicherebbe un patrocinio tassativo per la partecipazione alla Regia.

Che le attestazioni del Cornacchi, le cui proposte non furono accettate dal Civinini, quand'anche fossero intieramente ammesse, non provano la interposizione e meno la partecipazione del Civinini.

Che le testimonianze prodotte dal deput. ... bia si riferiscono ai detti del Torelli, il ... offrì pronto a confermare la buona fede del ... *zettino Rosa* in quanto ai *si dice,* il che prova ... si trattasse di vaghe voci, e ciò fu esagerazione e spressamente confermata dal de Montel, il quale dichiarò che egli aveva parlato al Torelli non già di fatti positivi a lui noti, ma di voci raccolte quà e là in vari tempi.

Vienna, 23. La *Nuova Stampa libera* in un articolo sulla politica del vicerè d'Egitto, dice che essa contrattò un prestito di sessanta milioni colla casa Oppenheim di Parigi per armamenti.

Mustafà Fazyl è ritornato qui da Houmburg, e riparti per Costantinopoli. Non è improbabile che Ismail venga destituito.

Parigi, 23. Assicurasi che la notizia dell'entrata di Don Carlos in Spagna è inesatta. Sarebbe attualmente a Fontainebleau.

Londra, 23. La notizia della conclusione del prestito egiziano di 600 milioni è smentita categoricamente.

Tolone, 23. Stamane è arrivato il Vicerè di Egitto. Partirà stassera a bordo della fregata *Maroussa* per ritornare in Egitto.

Firenze, 23. La *Correspondance Italienne* smentisce la notizia di alcuni giornali esteri che trattisi di un compromesso fra l'Italia e l'ex re di Napoli garantito dalla Francia con cui si darebbe all'ex re una rendita annua come indennità alle pretese che potrebbe far valere fondandosi sul dirito privato.

Notizie di Borsa

PARIGI	22	23
Rendita francese 3 0[0	72.07	71.95
» italiana 5 0[0	55.55	55.45
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	570	557
Obbligazioni » »	247.—	247.50
Ferrovie Romane	54.—	54.—
Obbligazioni »	131.—	131.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	160.25	159.56
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.—	166.—
Cambio sull' Italia	3.—	3.1[8
Credito mobiliare francese	215.—	208.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	435.—	435.—
Azioni » »	650.—	647.—

VIENNA	22	23
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	22	23
Consolidati inglesi	93. 3[8	93. 3[8

FIRENZE, 23 luglio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.92; den. 56.87, fine mese Oro lett. 20.56; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.82; den. 25.86; Francia 3 mesi 103.20; den. 103.15; Tabacchi 446.—; 445.50; Prestito nazionale 80.45 80.35 Azioni Tabacchi 655.50; 654.50.

TRIESTE, 23 luglio

Amburgo	92.15 a	92.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	104.25 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.95 »	49.80	Pr.1860	104.67 1[2 »	—
Italia	48.05 »	47.95	Pr.1864	122.65 »	123.—
Londra	125.65 »	125.25	Cr. mob.	303.— »	304.—
Zecchini	5.94 1[2 »	5.93.1[2	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Napol.	10.02 »	10.01 1[2	-59- —a —.—	—a	—.—
Sovrane	12.56 »	12.54	Sconto piazza	3 3[4 a	3 1[4
Argento	123.25 »	122.85	Vienna	4 a	3 1[2

VIENNA		22	23
Prestito Nazionale	fior.	73.45	73.—
» 1860 con lott.	»	104.60	104.40
Metalliche 5 per 0[0	»	63.90 —.—	63.50 —.—
Azioni della Banca Naz.	»	762.—	760.—
» del cred. mob. austr.	»	303.10	302.60
Londra	»	125.50	125.45
Zecchini imp.	»	5.94 5[10	5.92 5[10
Argento	»	122.25	122.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 24 corr.

Frumento vecchio	it. l.	12.45	ad it. l.	13.—
detto nuovo	»	10.70	»	11.25
Granoturco	»	6.—	»	6.35
» gialloneino	»	—.—	»	—.—
Segala nuova	»	7.15	»	7.30
Avena al stajo	»	8.15	»	9.30
Orzo pilato	»	17.—	»	17.30
Saraceno	»	—.—	»	8.50
Sorgorosso	»	—.—	»	3.80
Miglio	»	—.—	»	11.20
Mistura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	6.50
Fagiuoli misti coloriti	»	—.—	»	—.—
» cargnelli	»	—.—	»	—.—
» bianchi	»	—.—	»	—.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.		—.—	»	—.—
Trifoglio	»	—.—	»	—.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 697. 3.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

MUNICIPIO DI TREPPO - CARNICO

Avviso di Concorso

A tutto 31 Agosto p. v. è aperto il Concorso ai seguenti posti di Maestro e Maestra Elementare e di Segretario Comunale:

Cappellano Maestro Elementare nella Frazione di Tausia con annue L. 500, alloggio gratuito;

Maestra Elementare in Treppo-Carnico con L. 334, alloggio come sopra;

Segretario Comunale con L. 500 pagabili in trimestri postecipati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, ed i signori aspiranti vogliano presentare all'Ufficio locale le Istanze corredate dai prescritti documenti.

Dal Municipio di Treppo-Carnico
Addì 18 luglio 1869.

Il Sindaco
ANTONIO DE CILLIA

Gli Assessori
Gio. Batt. Moro
Giacomo Barilussio

Municipio di Cercivento

AVVISO DI CONCORSO 2

A tutto il 10 Agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di maestro comunale coll'annuo emolumento di It. l. 500.00.

b) di maestra comunale coll'annuo emolumento di It. l. 334.00.

c) di guardia boschiva comunale coll'annuo stipendio di It. l. 312.00 oltre il compenso di L. 70.00 pel vestiario.

Le istanze corredate dai voluti documenti a norma delle vigenti leggi, si produranno a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione superiore.

Ai docenti aspiranti corre l'obbligo della scuola serale e festiva, ed i concorrenti a guardia avranno l'età non superiore ad anni 32.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili postecipate.

Dall'Ufficio Municipale
Cercivento li 10 Luglio 1869

Il Sindaco
G. MORASSI

N. 756 2

Comune di Muzzana

DEL TURGNANO

Il Delegato Regio straordinario

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai due posti l'uno di Maestro per la scuola elementare maschile, l'altro di Maestra per la femminile, entrambe di grado inferiore, ai quali è annesso l'annuo stipendio pel primo di L. 500.00, e pel secondo di L. 333.32.

Quelli che, forniti dei necessari requisiti, credessero di aspirare ai posti suddetti dovranno insinuare la rispettiva petizione a questo Municipio a tempo utile.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Muzzana li 20 luglio 1869.

Il Delegato Regio straordinario
MONTI

Il Segretario
D. Schiavi.

ATTI GIUDIZIARII

N. 5898 1

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nei giorni 22, 24 e 29 settembre p. v. avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze di questa Pretura il triplice esperimento d'asta degli immobili sottodescritti di ragione di Pilosio Pietro e Giuseppe fu Giovanni, Cecilia, Margherita, Angelo e Maria fu Angelo minori in tutela della loro madre Martinuzzi Maria di Zoppola, ad istanza della R. Direzione Compartimentale del Demanio e tasse in Udine rappresentante al R. Erario, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 19.22 importa it. l. 415.24 giusta il conto in E, ed invece nel terzo esperimento lo saranno a qualunque prezzo anche inferiore al loro valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta degli immobili deliberatigli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltraciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

In mappa di Zoppola ai n. 123, 364 e 365 di cens. pert. 5.44 colla rend. di l. 19.22.

Il presente si pubblichi nei luoghi soliti di questa città, e nel Comune di Zoppola e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 25 maggio 1869.

Il R. Pretore
CARONCINI

Flora

N. 6301 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione al protocollo odierno erettosi in seguito ad istanza 21 aprile 1869 n. 4512 prodotto da Nicolò Gabrici contro Antonio Suoch di S. Pietro ha fissato li giorni 28 agosto, 4 e 11 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera, se non a prezzo superiore alla stima e nel terzo a qualunque prezzo semprechè sia sufficiente a coprire il credito dell'esecutante.

2. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutante, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

3. Il deliberatario ad eccezione dell'esecutante, dovrà effettuare il versamento del prezzo di delibera entro giorni otto.

4. Gli stabili si venderanno a tutto rischio e pericolo del deliberatario, senza responsabilità per parte dell'esecutante.

Descrizione dei beni da astarsi siti in S. Guarzo-Cividale.

Pascolo cespugliato denom. Selva n. di map. 3171 3.4 pert. 7.97 rend. 1.36
Simile denom. Pecol del Castello n. di map. 3171 porz. pert. 8.40 r. 1.43
Pascolo boscato idem n. di map. 3171 porz. 3.4 pert. 7.63 rend. 1.30
Pascolo boscato idem n. di map. 3171 pert. 7.31 rend. 1.24
Pascolo boscato idem n. di map. 3171 3.4 pert. 11.53 rend. 1.96
Censo stabile n. 5447 pert. 41.09 rend. 6.99
Valore complessivo dei fondi it. l. 2285.20

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo, nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale li 7 giugno 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.

N. 5994 2

EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Luigi Pietro ed Ermacora fu Domenico Patriarca di Vendoglio che da Pietro e consorti Treu di Collalto venne prodotta istanza sub. n. 4279 in confronto di Leonardo ed Antonio Geretti di Treppo Piccolo e creditori inscritti, fra cui essi assenti, per insinuazione di titoli creditorj assicurati sopra immobili venduti ad asta giudiziale, e che per l'attitazione relativa venne fissata udienza a quest'A. V. il giorno 18 agosto p. v. ore 9 ant.

Nominato in Curatore ad essi assenti quest'avv. D.r Pietro Brodmann, incomberà loro fargli pervenire in tempo le necessarie istruzioni o nominare altro procuratore di loro fiducia, qualora non vogliano a se stessi attribuire le conseguenze della loro inazione.

Si affigga all'albo, ne' luoghi di metodo, e s'inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 6 luglio 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 8603 2.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che caduta nel 26 Giugno p. p. deserta l'asta immobiliare Molino Straciqh di Gorizia contro Natale Merluzzi di Udine e creditori inscritti, di cui l'Editto 16 Aprile 1869 N. 3236 pubblicato nei num. 111, 112 e 113 dei giorni 11, 12 e 13 Maggio a. c. del *Giornale di Udine*, in seguito a nuova Requisitoria 6 Luglio corr. N. 6067 del R. Tribunale Provinciale in Udine, ha redestinato i giorni 28 agosto, 4 e 11 Settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del proprio Ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità ed alle stesse condizioni di cui il suindicato precedente Editto 16 Aprile 1869 N. 3236.

Il presente si affigga in quest'albo Pretoreo e nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Cividale dalla R. Pretura
li 9 luglio 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro

N. 5700 2

EDITTO

Si fa noto che nei giorni 4, 25 settembre, e 16 ottobre venturi dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terranno in questa sala pretoriale tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti esecutati ad istanza della ditta Pellegrini Gio. Batta e Comp. di Udine contro Masin Gio. Batta padre e Giacomo figlio il primo ora defunto rappresentato dal di lui figlio Giuseppe di Forgaria, ed alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti come descritti a corpo e non a misura, nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

2. Ciascun offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima e rimanendo deliberatario entro otto giorni dalla delibera, il prezzo della medesima presso il procuratore dell'esecutante o mediante deposito all'Agenzia del Tesoro di Udine dopo di che otterrà l'aggiudicazione in proprietà e la voltura al Censo in propria ditta. Ove mancasse al pagamento succederà il reincanto a tutto suo rischio e spese.

3. L'esecutante sarà esente dalli depositi fino alla concorrenza del proprio credito, e rimanendo deliberatario, detratto questo, verserà il di più entro trenta giorni dalla liquidazione a mani delli debitori, ed ove si rifiutassero, mediante deposito all'Agenzia del Tesoro in Udine.

4. Le spese della delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni da subastarsi nel Comune censuario di Forgaria.

Lotto I. n. map. 452 Casa pert. 0.05 rend. 3.90	it. l. 850.—
Lotto II. n. 3683, 14314 Orto Casa e cortile pert. 0.28, 0.14 rend. 0.91, 9.36	» 1514.40
Lotto III. n. 459 Stalla con fenile pert. 0.03 rend. 1.56	» 220.—
Lotto IV. n. 1609 Prato arb. vit. pert. 0.61 rend. 0.75	» 220.—
Lotto V. n. 698, 1555, 8707 Prato e coltivo da vanga arb. e vitato pert. 0.39, 0.27, 0.18 rend. 0.95, 0.66, 0.41	» 210.29
Lotto VI. n. 6224 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.27 rend. 0.43	» 97.20
Lotto VII. n. 6246 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.74 rend. 1.13	» 306.72
Lotto VIII. n. 6257, 6158, 11862 Coltivo da vanga, Prato Coltivo da vanga pert. 0.69, 0.58, 0.43 rend. 1.56, 0.16, 1.40	» 667.90
Lotto IX. n. 7545 a, 7547 c c Prato, Pascolo pert. 4.86, 0.74 rend. 0.49, 0.11	» 15.50

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 10 luglio 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 2902. 1

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica all'assente Pittino Pietro fu Giovanni che Tommasi Valentino fu Pietro di Dogna ha presentata d'innanzi questa Pretura l'8 corrente Luglio la Petizione N. 2902 contro di esso Pittino Pietro in punto di pagamento di It.l. 606.90 ed interessi portati dalla carta d'obbligo 18 maggio 1847 e di conferma della prenotazione da lui ottenuta col decreto 7 giugno 1869 N. 2483 iscritta nell'Ufficio Ipoteche in Udine il 28 detto al N. 2902, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l'avv. Dr. Giacomo Simonetti onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giud. Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Pittino a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al Curatore i necessarj mezzi di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato nel Comune di Dogna, all'Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Maggio 8 Luglio 1869

Il R. Pretore
MARINI

N. 6568 1

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nei giorni 22, 24 e 29 settembre avrà luogo in questa sala delle pubbliche udienze il triplice esperimento d'asta degli immobili sottodescritti di ragione Perissinotti-Montolini Luigia fu Domenico di Portogruaro ad istanza della R. Direzione del Demanio e tasse in Udine rappresentante il R. Erario, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 3500.50 importa fiorini 1225.17 1/2 pari ad it. 3025.12 come dal conto in G. invece nel terzo esperimento lo saranno a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa fare eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta degli immobili deliberatigli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltraciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

In mappa dei Cecchini ai n. 302 pert. 6.65 rend. 11.11, n. 303 p. 0.19 rend. 5.40, n. 304 p. 0.37 r. 1.18, n. 305 p. 0.43 r. 0.41, n. 307 p. 3.41 r. 5.19, n. 45 p. 0.21 r. 0.67, n. 46 p. 1.04 r. 37.44, n. 47 p. 1.24 r. 3.94, n. 48 p. 2.68 r. 4.29, n 49 p. 0.15 r. 0.48, n. 27 p. 4.06 r. 13 36, n. 2304 p. 3.30 r. 11.75, n. 2402 p. 2.06 r. 6.34, n. 3512 p. 10.08 r. 2.92, n. 2548 p. 7.31 r. 7.24, n. 2556 p. 5.09 r. 15.68, n. 3253 p. 7.30 r. 12.92.

Il presente si pubblichi nei luoghi soliti di questa città e nel Comune di Pasiano ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 9 giugno 1869.

Il R. Pretore
CARONCINI

Flora

Udine, Tip. Jacob e Colmegna